

palazzo san giorgio

## «Subito una transazione Icons-Comune»

Telesoccorso, il consigliere Delfino (Prc) attacca: «Gravi responsabilità dei dirigenti»

«Si provveda subito ad avviare una transazione tra i legali del Comune e la società Icons per risolvere entro quindici giorni il problema legato al Telesoccorso». A prendere la parola, dopo la bocciatura della delibera relativa al Telesoccorso in sede di commissione bilancio, è il capogruppo Prc in consiglio comunale, Demetrio Delfino. Bocciata all'unanimità la pratica Icons perché dopo oltre un anno di discussione il dirigente comunale del settore finanze, Orsola Fallara, ha trovato una pezza giustificativa (dell'ufficio politiche comunitarie), di 66.300 euro, relativa a un pagamento che palazzo San Giorgio aveva fornito a "Icons" per saldare le spettanze relative al primo semestre 2007. L'incongruenza ravvisata nell'ultima delibera, quella da 300mila euro, era legata al fatto che nel conteggio del periodo rientrasse anche il semestre già retribuito. «Questa volta», ammette Delfino assente nella riunione della bocciatura – i colleghi di commissione non potevano fare altro che bocciarla». Ma il fatto che la commissione bilancio abbia preso, nell'occasione, la decisione più giusta, non vuol dire che la vicenda telesoccorso sia stata trattata nel miglior modo dall'esecutivo Scopelliti. «Ci sono gravi responsabilità da parte dei dirigenti comunali – attacca il consigliere comunista – adesso si faccia chiarezza sulle effettive responsabilità. Da un anno discutiamo su questa delibera e fino a lunedì nessuno conosceva l'esistenza di questa pratica. È possibile?». «La maggioranza del Comune ha dovuto bocciare una delibera della stessa maggioranza. È o non è un evidente esempio di disorganizzazione e incompetenza? Non vorremmo che quest'amministrazione avesse intenzione di rimandare il problema a chi verrà dopo». Anche perché per i lavoratori, oltre al danno, si sta aggiungendo anche la beffa. «Hanno già ricevuto le tasse – chiosa

Delfino – per dei pagamenti mai ricevuti». La soluzione, per Delfino, non è altro che una transazione diretta. «A noi – conclude – non resta che manifestare tutta la nostra solidarietà ai lavoratori di



Demetrio Delfino

